

**ISPETTORIA SALESIANA  
FRANCESE-NORD**

5. RUE DES MARRONNIERS  
PARIS XVI.

Parigi, 27 gennaio 1938.



Carissimi Confratelli,

L'ultimo giorno dell' anno 1937 il Signore volle provare la casa di Rennes e la nostra Ispettorìa con la morte improvvisa del caro confratello professo perpetuo

## SAC. MAURIZIO BAILLY

*di anni 38*

*Direttore dell' Oratorio Notre Dame de Toutes Grâces*

Dopo di aver celebrato col solito fervore la S.Messa il buon confratello prese parte con gli altri alla colazione e poi si ritirò nel suo ufficio verso le ore 8 per incominciare la sua giornata di lavoro. Fu colpito dalla morte mentre apriva il giornale che aveva pubblicato un suo articolo per invitare gli amici dell' opera salesiana alla « Pastorale » in musica che per il grande successo nel giorno di Natale si voleva ripetere la prima domenica di gennaio. Alle otto e dieci un giovane entrando nell' ufficio lo trovò per terra ed i confratelli chiamati in fretta non poterono che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Il caro Don Bailly era nato il 3 gennaio 1900 à Saint-Malo (Francia) da famiglia profondamente cristiana. All' età di dieci

anni era entrato nella nostra casa di Guernessey e tosto si distinse per la sua pietà e l'amor allo studio. Nessuna meraviglia quindi che il giovane sentisse l'invito del Signore a seguirlo più da vicino nella vita religiosa e salesiana.

Compiuto il noviziato nella casa di Chateau d'Aix fu chiamato quasi subito a prestare il servizio militare a Le Mans. Durante questo periodo difficile non cessò di sentirsi religioso e salesiano. Del contatto coi suoi compagni militari seppe approfittare per fare il suo apostolato di bene con tanta bontà e discrezione che presto fu amato e stimato da tutti. Ritornando nell'Ispettorato negli anni difficili del dopo-guerra si dedicò a varie mansioni cui fu destinato dai Superiori distinguendosi sempre pel suo zelo indefesso per il bene dei suoi allievi e per la sua mirabile carità. Nel 1925 fu mandato a Torino per incominciare nello Studentato Teologico Internazionale il corso degli studi di teologia.

Fu in questa casa, non solo si applicava con vero impegno ad approfittare dell'insegnamento impartito alla Crocetta e dell'accurata formazione religiosa che in quell'Istituto si assicura ai chierici, ma sapeva pure far tesoro di tante cose viste e vissute nel centro della Congregazione al contatto dei Superiori e dei ricordi ivi conservati di Don Bosco e dei nostri Padri. A Torino fu felice di potersi dedicare al suo apostolato preferito: l'Oratorio festivo. Fu ordinato sacerdote ad Algeri il 10 febbraio 1929.

Il suo zelo illuminato ed ardente rifulse subito in modo ammirabile durante il suo apostolato negli oratori di Oran e poi di Algeri. Coltivava particolarmente la musica ed il canto usandone come mezzi efficaci in vista del bene spirituale. Da lui fu fondata ad Oran la cantoria « Les Petits Menestrels ».

Quando nel 1935 i Salesiani furono chiamati dall'Arcivescovo di Rennes, Mons. Mignen, a dirigere l'Oratorio di Notre Dame de Toutes Grâces che aveva conosciuto una vita tanto gloriosa nei lunghi anni della sua esistenza, i Superiori non trovavano nessuno più di lui atto ad assumere il difficile incarico. Vi entrò nel mese di luglio 1935.

Agli inizi dell'opera di Don Bailly tutto mancava. La casa poverissima era sprovvista delle cose più indispensabili. Ma il

buon figlio di Don Bosco si sentiva felice perchè era animato da un grand amore alla povertà ed alle anime dei giovani. I frutti del suo lavoro paziente ed illuminato non si facevano attendere. Poco per volta cercava di aumentare il numero dei suoi giovani, servendosi per questo fine — sugli esempi di Don Bosco — dei giuochi, della ginnastica, dello sport, della musica e del teatro, ed organizzando con gravi sacrifici la colonia estiva, ma soprattutto li attirava con le sue belle maniere, col suo sorriso costante, con la sua inesauribile carità che aveva una buona parola per tutti e sapeva tanto bene compatire le debolezze e le fragilità dei giovani.

Più che ogni altra cosa coltivava la pietà ed era uno spettacolo edificante vedere l'assiduità dei suoi giovani ogni sabato intorno al suo confessionale ed ogni domenica alla S.Comunione.

Sembrava che fosse destinato a fare ancora tanto bene quando all'improvviso fu chiamato all'eternità. La sua morte fu quella del Salesiano modello : lo colse sul lavoro e nella più esemplare povertà. Scese nella tomba con l'unica veste che possedeva.

Sebbene giunto a Rennes da poco tempo la città intera si commosse alla notizia della sua morte. I funerali si svolsero nella chiesa parrocchiale di S. Albino. L'Ecc. mo Arcivescovo si fece rappresentare dal Vicario Generale. Pouet che pronunziò l'elogio funebre del caro defunto, mettendo in rilievo la stima che godeva presso tutti, autorità ed umili, per la sua vita laboriosa e piena di sacrifici al servizio delle anime. La chiesa fu letteralmente gremita di clero, di autorità, di rappresentanze, di semplici fedeli e di gioventù che piangeva un padre.

Stralciamo della lettera che l'Arcivescovo scrisse alla nostra comunità :

«Rimpiango molto questo primo Superiore Salesiano dell'Opera di Notre Dame de Toutes Grâce. Col suo spirito soprannaturale, la sua buona semplicità, il suo saper fare ed il suo sacrificio senza limiti egli vi ha fatto un gran bene. Iddio gli concede già il suo magnifico promio. Mi unisco a voi nella preghiera per il caro scomparso che dall'alto del cielo proteggerà l'opera che tanto amava..... »

Ed ora, cari confratelli, mentre vi prego di suffragare generosamente l'anima di questo buon Salesiano, vi invito pure a pregare per la nostra Ispettorìa tanto dolorosamente provata e per il.

Vostro aff. mo confr.  
**SAC. LUIGI FESTOU**  
Ispettore.

Dati per il necrologio :

31 dicembre. — Sac. Bailly Maurizio — da Saint-Malo (Francia) morto a Rennes (Francia) nel 1937 a 38 anni di età, 20 di professione e 9 di sacerdozio. Fu Direttore per due anni.